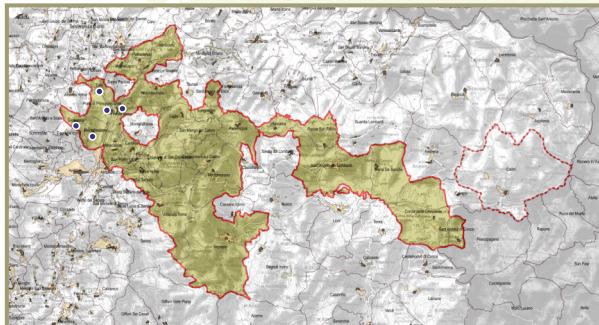


Le Amministrazioni di Grottolella, Montefredane, Pratola Serra, Parta di Principato Ultra e Tufo hanno partecipato in forma associata al bando del GAL ATS AISL, in attuazione della Misura 7 – Sottomisura 7.5. - Tipologia di Intervento 7.5.1 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala". Il raggiungimento degli obiettivi della suddetta Tipologia di Intervento i cui beneficiari sono i soggetti pubblici dell'area, concorre all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale dell'ATS GAL AISL, in attuazione della Misura 19 del PSR Campania 2014-2020, Sottomisura 19.2, Tipologia di Intervento 19.2.1.

L'intesa tra i cinque Comuni è finalizzata allo sviluppo di un itinerario turistico e ricreativo, condiviso tra i proponenti, dalle marcate caratteristiche culturali.



Legenda

- Ambito ATS AISL
- Comune aderente strategia AISL
- Centri Abitati / Aree urbanizzate
- Centri / Agglomerati storici
- Territorio Comuni AISL
- Confini Comunali



www.irpiniarurale.it

La Tipologia di intervento 7.5.1 ha finanziato sette progetti ricadenti sull'intero territorio dell'ATS, suddiviso in sub-aree omogenee, con il presupposto di condividere un'azione innovativa finalizzata alla costruzione di una rete territoriale per il turismo sostenibile e la tutela dell'ambiente.

VILLAMAINA
SANT'ANGELO ALL'ESCA
PATERNOPOLI
LAPIO

VOLTURARA IRPINIA
MONTELLA
SORBO SERPICO
SALZA IRPINIA

CANDIDA
PAROLISE
SAN POTITO ULTRA
MANOCALZATI

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
SANT'ANDREA DI CONZA
CONZA DELLA CAMPANIA
MORRA DE SANCTIS
ROCCA SAN FELICE

MONTEMARANO
CHIUSANO S. DOMENICO
CASTELVETERE SUL CALORE
SAN MANGO SUL CALORE

PIETRADEFUSI
VENTICANO
MONTEFUSCO
MONTEMILETTO

GROTTOLELLA
TUFO
MONTEFREDANE
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA
PRATOLA SERRA

azzurra comunicazione.it



Strategia di Sviluppo Locale GAL ATS A.I.S.L. | GAL Irpinia Sannio - GAL CILSI

LAVORI ED INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE E TURISTICHE SU PICCOLA SCALA NELLE TERRE D'IRPINIA

AZIONE A: AMBITO TEMATICO 3 FOCUS: TURISMO CULTURALE E RELIGIOSO



COMUNE CAPOFILA: GROTTOLELLA

COMUNI ASSOCIATI: MONTEFREDANE

**PRATA DI PRINCIPATO ULTRA
PRATOLA SERRA
TUFO**

PSR Campania 2014-2020

MISURA 19 – Sviluppo Locale di tipo partecipativo - LEADER.
Sottomisura 19.2 - Tipologia di Intervento 19.2.1 "Strategie di Sviluppo Locale"
Misura 7 Sottomisura 7.5 - Tipologia Intervento 7.5.1



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura
Regione Campania



PSR14-20
Campania
LEADER

INTERVENTI

Grottolella

Riqualificazione e valorizzazione di un'area destinata a parco.

Montefredane

Allestimento di un Info - Point territoriale e sistemazione area esterna al castello per eventi culturali.

Pratola Serra

Riqualificazione area ricreativa con recupero area ludica.

Prata di Principato Ultra

Allestimento di uno spazio attrezzato per bici a pedalata assistita, finalizzate alla fruibilità turistico del territorio.

Tufo

Allestimento del centro culturale connesso alla storia del Greco di Tufo e alla promozione dell'antico vitigno.

Obiettivo prioritario del progetto è quello di contribuire a valorizzare le emergenze storico-architettoniche e religiose dei Comuni associati, attraverso la costruzione di un itinerario turistico su base territoriale, con l'allestimento e la messa in rete dell'Ufficio turistico ubicato nei locali del Castello di Montefredane, il punto e-bike nel borgo di Prata P.U. e il Centro culturale presso il Municipio di Tufo, ispirato alla storia dell'antico vitigno (il Greco).

L'area interessata è inserita tra i confini delle province di Benevento e Avellino, con lo sguardo rivolto ai boschi del Parco Regionale del Partenio e all'Abbazia di Montevergine. Si tratta di un'area omogenea, nell'ambito della quale i confini amministrativi dei singoli comuni si confondono nella bellezza del paesaggio e nelle origini storiche. Tali origini, del resto, sono testimoniate e meglio conosciute attraverso la storia di due grandi vitigni introdotti in Irpinia dalle popolazioni dell'Antica Grecia e apprezzati dai romani, il Fiano ed il Greco. Il primo, ancora coltivato nei comuni di Tufo e Prata di Principato Ultra, il secondo nei territori di Grottolella, Pratola Serra e Montefredane. Le radici storiche e l'importanza strategica dei cinque borghi sono documentate dalle numerose emergenze archeologiche e architettoniche.

La storia dell'antico borgo di Grottolella, posto a circa 600 m.

s.l.m. ai piedi del Monte Tuoro, ricco di sorgenti (Fistole, Pozzo del Sale, Tronti e Tramasullo), è testimoniata dal Castello Medioevale (oggi residenza privata) con le sue torri cilindriche angolari, costruito su una preesistente fortificazione longobarda; dai Palazzi ducale, Maglio e Pacifico; dalla Chiese di Santa Maria delle Grazie ove si possono ammirare gli altari di San Michele e di Santa Anastasia, di S. Egidio Abate con la sua tela cinquecentesca di scuola napoletana raffigurante "La Madonna delle Grazie", dalla chiesa di San Vito; dalla Cappella di Santa Maria di Costantinopoli e dalla Casa dei Pellegrini, un pregevole edificio a corte con portale del 1730 in pietra arenaria.

Pratola Serra nasce nel 1812 dall'unione dei comuni di Pratola e del castello di Serra. Le testimonianze più antiche dell'area sono attestate dagli scavi archeologici di contrada Pioppo-Saudelle che, a seguito di un primo intervento, portarono alla luce le strutture murarie di una imponente chiesa risalente ad epoca longobarda (V-VII secolo d.C.); dopo un successivo e più accurato lavoro di scavo venne alla luce una enorme villa romana dotata di impianto termale con frigidarium; nelle due fasi successive venne attestata la presenza di resti di una antica capanna ed alcuni frammenti di ceramica dell'era del bronzo e, più in fondo, il ritrovamento di tracce risalenti all'era del neolitico finale (3000 a.C.); nella frazione di San Michele, non lontano dalla Chiesetta intitolata al Santo, si trova una interessante costruzione megalitica denominata la "Casa dell'Orco".

Prata di Principato Ultra è uno dei centri storici più interessanti dell'area. A soli dieci chilometri da Avellino, il borgo si è sviluppato intorno all'ex Castello di età normanna, poi Palazzo Baronale degli Zamagna, abitato per un lungo periodo dalle famiglie dell'antica Ragusa (Dubrovnik), al cui interno è possibile ammirare le decorazioni neoclassiche e tardo barocche ed altre testimonianze della lunga storia di questo imponente edificio. Salendo verso il centro abitato, dall'alveo del fiume Sabato, dove è ancora possibile scorgere i resti dell'acquedotto sannitico e i ruderi del mulino ad acqua collocato in posizione ottimale sulla via del grano, si giunge nel borgo. A breve distanza dal centro abitato sorge l'Arcibasilica della SS. Annunziata. Il complesso è celebre per i suoi affreschi, le catacombe. Nel centro storico, prima di giungere al Palazzo-Castello, oltre alla Torre Civica e ai numerosi portali in pietra, si scoprano il Monte di Pietà, la

chiese settecentesche di San Giacomo e di San Giuseppe, l'oratorio dell'Immacolata, i resti delle torri e dell'antica cinta muraria.

L'antico centro abitato di Montefredane sorge sulle colline che fanno da scenario alla valle del Fiume Sabato e si sviluppa attorno al Castello dei Caracciolo, ultimi feudatari. Il Centro, menzionato nel 1152 nella lista dei possedimenti dei Normanni contenuta nel Catalogo dei Baroni (Catalogus Baronum), fu già feudo di De Tufo, dei Capece, dei Brancaccio di Avellino. Seppure tracce storiche più remote, di epoca pre-romana, siano state rinvenute in località Arcella, l'origine dell'odierno abitato risale al VI secolo e si sviluppa intorno al Castello, alla chiesa parrocchiale di Santa Maria del Carmine (XV secolo) ed al suo Campanile, all'ex Chiesa della Santissima Vergine Addolorata (XVIII Secolo) adiacente all'attuale municipio, ubicato presso la ex Abbazia di Costantinopoli costruita nel XVI secolo. Sono da segnalare, oltre alla cripta rinvenuta nell'ambito sottostante la canonica, il Palazzo Baronale, struttura rinascimentale di grande interesse storico e architettonico e, poco fuori dal centro abitato, la Cappella di Santa Maria della Pietà, nella quale è possibile ammirare un affresco settecentesco dedicato all'Addolorata, raffigurante il borgo.

Tufo è il centro irpino da cui prende il nome l'antico vitigno il Greco, sovrastato dai resti dell'ancora imponente castello, che lega le sue origini al principe longobardo Aione II. Il principe longobardo ritenne di grande importanza strategica il sito, tanto che intorno all'888 fece costruire una grande Torre di avvistamento nell'ex Casale di Tufo, oggi Comune di Torroni. L'importanza strategica del castello e dell'area circostante crebbe nel periodo del Regno di Napoli per la sua posizione nodale nei collegamenti con le Puglie. Oggi presenta una pianta quadrangolare irregolare, con le tre torri a pianta quadrangolare e parte della cinta muraria nei basamenti in tufo che si confondono tra abitazioni private. Di grande interesse per l'intero territorio sono, inoltre, le Miniere di Zolfo, visibili dalla Ferrovia. Il sito rappresenta un raro esempio di archeologia industriale ed è caratterizzato da costruzioni ed opere idrauliche sul corso del Fiume Sabato, che servivano a muovere imponenti macchine per l'estrazione dello zolfo.